

Indice

Avvertenza 13

Premessa generale 17

Capitolo primo

Il pubblico servizio scolastico 27

1.- La scuola nel sistema normativo della Costituzione. 2.- Le norme costituzionali relative alla scuola. 3.- La persona nella Costituzione. 4.- Dal vecchio sistema scolastico della scuola-apparato al nuovo sistema scolastico della scuola-servizio, o scuola dell'autonomia. 5.- L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, sull'autonomia della scuola. 6.- Il rapporto di prestazione nel pubblico servizio scolastico. 7.- Configurazione giuridica dell'istituto scolastico. 8.- Gli organi collegiali della scuola. 9.- Profili giuridici della collegialità. 10.- Presidente. Segretario. 11.- La verbalizzazione dell'attività collegiale. 12.- La convocazione del collegio: l'ordine del giorno. 13.- Organi collegiali a livello di istituto. 14.- Assemblee degli studenti e dei genitori. 15.- Gli artt. 138 e 139 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Capitolo secondo

Il soggetto discente. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti 65

1.- Premessa. 2.- La persona fisica del soggetto discente. 3.- La famiglia come prima formazione sociale al cui interno si svolge la personalità dell'uomo. 4.- I diritti inviolabili del soggetto discente. 5.- Il rispetto della coscienza morale e civile del soggetto discente. 6.- Il diritto-dovere dell'alunno alla conoscenza e alla pratica dei valori della Carta costituzionale. 7.- La disciplina Cittadinanza e Costituzione. Il progetto europeo sull'Educazione per una cittadinanza democratica. 8.- La promozione dell'uomo e il bene del Paese nelle modifiche del Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede. 9.- Lo stato giuridico del soggetto discente. 10.- Il "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

Capitolo terzo

La funzione docente 91

1.- Premessa. 2.- Nozione giuridica di funzione e sua destinazione di scopo. 3.- Natura giuridica dell'attività didattica. 4.- Le fonti normative. Gli articoli

33 e 34 della Costituzione. 5.- Le norme sulla funzione docente contenute nel Testo Unico 16 aprile 1994, n. 297. 6.- La funzione docente nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola 2006-2009. 7.- Attività di insegnamento. Attività funzionali all'insegnamento. Attività aggiuntive. 8.- Ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali. Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa. Attività di collaborazione con il dirigente scolastico. 9.- La nozione di "professione docente". 10.- Gli elementi costitutivi della funzione docente. 11.- Fare politica scolastica attraverso il "Piano dell'offerta formativa". 12.- Il corpo docente come corpo professionale. La dimensione collegiale. 13.- Il personale educativo. 14.- Gli atti tipici di gestione della istituzione scolastica in regime di autonomia.

Capitolo quarto

Libertà di insegnamento e autonomia della scuola

135

1.- Dal vecchio al nuovo sistema: quello che cambia. 2.- La libertà di insegnamento quale principio regolativo della prestazione didattica. 3.- I profili organizzativi della libertà di insegnamento. 4.- La garanzia della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca, alla luce dell'art. 7, co. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001. 5.- La libertà di scelta del metodo. 6.- L'adempimento funzionale. 7.- L'inadempimento funzionale. 8.- La violazione funzionale. 9.- L'inadempimento e la violazione della libertà di insegnamento come cause ostative alla piena fruizione dei diritti del discente. 10.- I nuovi orizzonti della libertà di insegnamento, della ricerca e della progettazione formativa.

Capitolo quinto

Il regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999)

171

1.- L'autonomia nella Costituzione. 2.- Natura e fini dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. 3.- Il "Piano dell'offerta formativa". 4.- L'autonomia didattica e organizzativa; l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, l'autonomia amministrativo-contabile. 5.- L'autonomia negoziale. 6.- Le reti di scuole.

Capitolo sesto

La scuola in Europa. Linee di indirizzo politico e fonti

185

1.- Premessa. 2.- La dimensione europea dell'educazione. 3.- Un lungo cammino, tra idee e progetti. La strategia di Lisbona 2000. 4.- Dopo il 2000. 5.- Gli obiettivi della strategia Europa 2020. 6.- Le competenze chiave per l'apprendimento permanente in dimensione europea. 7.- Le competenze chiave nell'ordinamento scolastico italiano. 8.- Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente: E.Q.F. 9.- I programmi di scambio e di sviluppo educativo. 10.- Le istituzioni dell'U.E.

Capitolo settimo

Riforma degli ordinamenti didattici e autonomia della scuola. I nuovi orizzonti professionali della funzione docente, dirigente e della collegialità

227

1.- Il processo riformistico che ha ridisegnato il sistema nazionale di istruzione a partire dall'anno 2000. 2.- L'attuale assetto del sistema nazionale d'istruzione. 3.- La scuola dell'infanzia. 4.- La scuola primaria 5.- La scuola secondaria di 1° grado. 6.- Innalzamento dell'obbligo scolastico. Il nuovo obbligo scolastico. 7.- La riforma della scuola secondaria superiore: i licei. 8.- La riforma della scuola secondaria superiore: l'istruzione professionale. 9.- La riforma della scuola secondaria superiore: l'istruzione tecnica. 10. La riforma della scuola secondaria superiore: il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP). 11.- L'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS). 12.- La scuola paritaria nel sistema nazionale d'istruzione 13.- La valutazione del discente e del sistema di istruzione nel processo riformistico. 14.- "Progettare europeo": i nuovi orizzonti professionali della funzione docente, dirigente e ispettiva tecnica.

Capitolo ottavo

Il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici delle pubbliche amministrazioni"

281

1.- La previsione normativa. 2.- Il testo del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici delle pubbliche amministrazioni".

Capitolo nono

Molestie sessuali e mobbing

289

1.- Premessa. 2.- Molestie sessuali e "Schema di codice di condotta da adottare nella lotta contro le molestie sessuali". 3.- La nozione di mobbing. 4.- La nozione di mobbing in giurisprudenza. 5.- Profili soggettivi e profili oggettivi del mobbing. 6.- La responsabilità del datore di lavoro. 7.- Il danno alla professionalità. 8.- Il danno morale. Il danno biologico. Il danno esistenziale. 9.- La responsabilità del datore di lavoro verso la vittima del mobbing. 10.- La prova del fatto lesivo da parte del lavoratore. 11.- Le forme di risarcimento del danno. 12.- La responsabilità disciplinare discendente da mobbing.

Capitolo decimo

Le responsabilità del personale docente

313

1.- Riforma del lavoro pubblico: potere disciplinare e sanzioni disciplinari. 2.-Nozione di responsabilità e tipi di responsabilità. 3.- Potere disciplinare e sanzioni nel rapporto di lavoro contrattualizzato. 4.- Le sanzioni disciplinari nei confronti del personale docente. 5.- La responsabilità dei compo-

nenti degli organi collegiali scolastici. 6.- La responsabilità amministrativa, contabile e civile verso terzi. 7.- Giurisprudenza in tema di responsabilità amministrativa, contabile e civile verso terzi. 8.- Responsabilità per colpa in vigilando. Il dovere di vigilanza nei confronti degli alunni. 9.- Rassegna di giurisprudenza in tema di colpa in vigilando. 10.- La responsabilità civile per danno cagionato da incapace, per l'esercizio di attività pericolose e da cose in custodia. 11.- Rassegna di giurisprudenza in tema di danno cagionato da incapace, per l'esercizio di attività pericolose e da cose in custodia. 12.- La responsabilità penale. I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

Capitolo undicesimo

Reclutamento. Mobilità. Assenze dal servizio.

Cessazione del rapporto

345

1.- Premessa. 2.- Reclutamento. Contratto individuale di lavoro. 3.- Assegnazione della sede. Decadenza dalla nomina. 4.- Nomina in prova. Anno di formazione. Esito sfavorevole della prova. 5.- La valutazione del servizio del personale docente. 6.- Il reclutamento del personale docente con lingua di insegnamento diversa dall'italiano. 7.- Mobilità del personale. 8.- Trasferimento per incompatibilità ambientale. 9.- L'assegnazione provvisoria di sede. 10.- Collocamento fuori ruolo e passaggio ad altro ruolo. 11.- Comandi. 12.- Incarichi e borse di studio. Attività artistiche e sportive. 13.- L'inidoneità psicofisica permanente e relativa. 14.- Diritti e doveri del personale docente. 15.- Riposo settimanale. Festività. Festività soppresse. 16.- Le ferie del personale con contratto a tempo indeterminato. 17.- Ferie e festività del personale in part-time. 18.- Ferie, permessi e assenze del personale con contratto a tempo determinato. 19.- Le assenze del personale con contratto a tempo indeterminato. 20.- Le aspettative. 21.- Infortuni sul lavoro e malattie dovute a causa di servizio. 22.- Congedo a sostegno della maternità e della paternità. 23.- Assenze varie dei docenti con contratto a tempo indeterminato. 24.- L'orario di servizio dei docenti. Attività funzionali all'insegnamento e attività aggiuntive. 25.- Ampliamento dell'offerta formativa. Collaborazioni plurime. Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa. 26.- Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi. 27.- L'istituto pensionistico. 28.- Pensione di inabilità. 29.- Decadenza dall'impiego. 30.- Dispensa dal servizio per incapacità. 31.- Il licenziamento disciplinare. 32.- Restituzione al ruolo di provenienza. Riammissione in servizio.

Capitolo dodicesimo

L'organizzazione centrale e periferica del ministero dell'istruzione

405

1.- Premessa. 2.- Organizzazione del Ministero dell'istruzione: profilo politico-istituzionale. 3.- Organizzazione del Ministero dell'istruzione: fun-

zioni e struttura. 4.- I dipartimenti. 5- Il dipartimento per l'istruzione. 6.- Il dipartimento per l'Università, l'AFAM e per la Ricerca. 7.- Il dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. 8.- I responsabili dei dipartimenti. 9.- La Conferenza permanente dei capi dipartimento e dei direttori generali. 10.- Gli Uffici di diretta collaborazione. 11.- Gli Uffici scolastici regionali.

Appendice

1. D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275	421
1. D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235	437
Indice analitico	445

Avvertenza

Le pagine che seguono hanno lo scopo di offrire ai docenti, di ogni ordine e grado di scuola, una ricognizione per tratti essenziali di principi, norme, regole e criteri, che sono a fondamento del nuovo sistema di autonomia della scuola e dell'esercizio "professionale" della stessa funzione docente, in attuazione di precetti costituzionali.

Ogni istituzione scolastica, in regime di autonomia (art. 5, Cost.; art. 21 della legge n. 59 del 1997¹; DPR n. 275 del 1999² e D.I. n. 44 del 2001³) ha personalità giuridica di diritto pubblico, tenuta a rendere un *servizio* alla persona in termini di *educazione, formazione e istruzione*. In ragione di ciò, il soggetto discente, *titolare del servizio* che gli deve essere erogato, ha diritto ad una prestazione didattica adeguata ai suoi bisogni formativi, in rapporto al tipo di scuola frequentato.

L'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca sperimentazione e sviluppo e, sotto il profilo strumentale, negoziale e finanziaria, costituiscono ormai i nuovi spazi d'azione al cui interno si svolge e si evolve il *pubblico servizio* scolastico. Il processo riformistico che, negli ultimi anni, ha portato alla revisione e riscrittura degli ordinamenti didattici, dalla scuola dell'infanzia al secondo ciclo di istruzione, completa il quadro di riferimento.

Il nuovo sistema di autonomia, per i suoi contenuti fortemente innovativi, esige un profondo ripensamento e riorientamento, in termini

¹ Legge 15 marzo 1997, n. 59: *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*.

² DPR 8 marzo 1999, n. 275: *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*.

³ D.I. 1 febbraio 2001, n. 44: *Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"*.

politici, istituzionali, culturali, professionali e organizzativi, del modo di intendere l'esercizio "professionale" della funzione docente, i suoi contenuti di merito e, altresì, i contenuti della prestazione didattica che trova, nel rapporto dialettico **domanda di formazione-offerta di formazione**, il suo punto di forza e la sua fonte generativa. Scompare il vecchio sistema della **scuola-apparato**, quella dei programmi nazionali, fondata sui principi del **centralismo**, del **verticismo burocratico** e della **rigidità organizzativa**, si afferma il nuovo sistema della **scuola-servizio**, fondato su principi di esatto segno opposto, cioè quelli del **decentramento**, dell'**autonomia** e della **flessibilità dei modelli organizzativi**, in attuazione dell'art. 5, Cost.⁴.

Una mutazione genetica a tutti gli effetti e l'avvio di un processo di democratizzazione della pubblica amministrazione, scuola compresa. Una scuola democratica è sempre fondata sulla libertà e l'autonomia della funzione docente (e dirigente) e sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"* (art. 1, co. 2, DPR n. 275/1999).

In tale previsione, solo una scuola **libera e autonoma è legittimata a definire un'offerta formativa in risposta ad una domanda, soggettiva e oggettiva, di formazione, in attuazione del principio di eguaglianza sostanziale** (art. 3, co. 2, Cost.⁵). Principio che va, oggi, profondamente reinterpretato proprio nella previsione della **scuola come servizio alla persona**. In una democrazia socialmente avanzata

⁴ Art. 5, Cost.: *"La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"*.

⁵ Art. 3, co. 2, Cost.: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

l'istruzione costituisce il mezzo del tutto necessario e inderogabile per assicurare l'effettiva eguaglianza dei cittadini.

Alla scuola e ai suoi docenti il compito di adempiere.

Gli Autori